

Approvato definitivamente il decreto legge sulla scuola (DL 42/16). Qualche correzione alla legge 107 e alle procedure di assunzione e di mobilità dei docenti. Incrementati i compensi dei commissari dei concorsi. Discutibili altre modifiche normative.

30/05/2016

La **Camera dei Deputati** ha approvato il **disegno di legge** di conversione nel [testo approvato dal Senato del Decreto legge 42/16](#) relativo ad alcune modifiche normative su scuola e ricerca.

Nell'iter parlamentare sono state introdotte emendamenti che sanano alcune anomalie della legge 107/15 e altre norme di carattere generale in parte discutibili.

Riepiloghiamo di seguito i contenuti del provvedimento e le nostre osservazioni.

Correzioni alle deleghe previste dalla legge 107/15

Formazione iniziale dei docenti: nella definizione dei principi per l'esercizio della delega sul percorso formativo per l'accesso ai ruoli del personale docente delle scuole secondarie viene corretta la dizione "apprendistato" (punto 3.2) e correttamente sostituita con "tirocinio".

Sistema integrato 0-6: nella definizione dei principi per l'esercizio della delega sul "sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni" l'espressione "livelli essenziali" è sostituita da "fabbisogni *standard*".

Il passaggio dalle parole "livelli essenziali" alle parole "fabbisogni standard" mette in discussione il ruolo dell'Istruzione nel percorso 0-6. I livelli essenziali (per esempio la congruità dei titoli di studio del personale, l'obbligatorietà della compresenza del personale) riguardano il modello pedagogico licenziato dalle Indicazioni nazionali del 2012, i fabbisogni standard riguardano i bisogni legati ai servizi. La scuola dell'infanzia pubblica e paritaria non è un servizio, per cui è necessario che i livelli essenziali delle prestazioni rimangano il punto di riferimento del sistema integrato.

Modifiche procedure di assunzione a tempo indeterminato dei docenti

Nella legge di conversione sono state introdotte alcune norme relativamente al personale precario e alle assunzioni per il 2016/2017.

1. Le **operazioni di assunzione a tempo indeterminato** dei docenti potranno essere effettuate entro il 15 settembre 2016: in questo modo si dovrebbe garantire

- l'assunzione anche economica che non sarebbe stata possibile mantenendo la scadenza tradizionale del 31 agosto, visto il prolungarsi delle operazioni di mobilità.
2. Analoga scadenza è definita per la **validità delle graduatorie dei concorsi ordinari**: se le graduatorie vengono pubblicate entro il 15 settembre sono utili per le assunzioni 2016/2017.
 3. Per la **scuola dell'infanzia**, che non è stata interessata dal piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge 107/15, si introducono alcuni correttivi che permettono di sanare la situazione dei docenti ancora inclusi nelle graduatorie del concorso 2012 e che non sono stati assunti nel 2015/2016:
 - a. Per la quota del 50% riservata ai concorsi, fino alla pubblicazione delle graduatorie del concorso 2016, si utilizzano, nelle regioni ove sono presenti, le graduatorie del concorso 2012
 - b. I docenti inclusi nelle graduatorie del concorso del 2012 che non siano assunti nella loro regione, possono presentare **domanda volontaria** per essere assunti nelle altre regioni indicando l'ordine delle stesse
 - c. Chi presenta la domanda di assunzione nelle altre regioni e non accetta la proposta di nomina sarà definitivamente cancellato sia dalla graduatoria del concorso che da quella ad esaurimento (qualora vi sia inserito)
 - d. La quota riservata alle assunzioni nelle altre regioni non può superare il 15% dei posti disponibili
 - e. Al termine delle assunzioni per il 2016/2017 le graduatorie del concorso 2012 sono soppresse
 - f. Le assunzioni dalle graduatorie del concorso 2016 saranno effettuate nel triennio sui posti effettivamente disponibili e non su quelli messi a concorso.

Deroga vincolo assegnazioni provvisorie

È prevista la **deroga al vincolo triennale** di permanenza per i **neo assunti** (previsto nella legge 128/14) nella mobilità annuale (assegnazione provvisoria) anche per il prossimo anno scolastico 2016-2017, visto che la legge 107/15 lo ha previsto per la mobilità straordinaria, mentre per le assegnazioni provvisorie la deroga riguardava solo per l'anno in corso. I posti disponibili per le assegnazioni provvisorie saranno non solo quelli disponibili nell'organico dell'autonomia (diritto più potenziamento) ma anche quelli in deroga ai sensi del comma 69 sempre della legge 107/15 (organico di fatto).

Si tratta di un provvedimento molto atteso da parte di tutti i neo assunti, in particolare per gli assunti in fase B e C da GAE, i quali non sanno ancora in quale provincia potranno acquisire la titolarità definitiva. Avere la possibilità di chiedere anche l'assegnazione provvisoria, in caso di trasferimento lontano dal luogo di residenza, è una opportunità che era stata chiesta da tutti i sindacati, come impegno congiunto, al momento della firma definitiva del contratto sulla mobilità l'8 aprile scorso.

Pagamento dei supplenti brevi

Un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge fisserà i termini per garantire il pagamento delle supplenze brevi e saltuarie al personale docente e ATA che abbia prestato servizio nelle scuole.

In ogni caso il pagamento del supplente deve avvenire entro il trentesimo giorno che segue l'ultimo giorno del mese in cui si è lavorato. Sempre che vi siano soldi iscritti in bilancio.

Per facilitare, dal punto di vista amministrativo, il pagamento del supplente, quest'ultimo, sarà dotato di un codice identificativo univoco che corrisponderà alla sua partita stipendiale e che lo seguirà fino all'eventuale immissione in ruolo.

Se non verranno rispettati questi termini di pagamento la responsabilità ricadrà sui dirigenti interessati. Gli adempimenti connessi concorreranno inoltre alla valutazione dei dirigenti.

È una misura di per sé positiva, **frutto delle infinite denunce fatte dalla FLC CGIL** e dagli altri sindacati, che ogni anno hanno dovuto chiedere incontri al MIUR, fare ricorsi, rivolgersi al Parlamento, adire le vie legali, per ottenere che i supplenti fossero pagati e non penalizzati dai ritardi cronici di una procedura di governo lenta e inefficiente.

Positivo anche che si assegni un codice identificativo corrispondente alla partita di spesa per il supplente che lo accompagnerà fino all'eventuale immissione in ruolo.

Non possiamo però non essere scettici rispetto ad un codicillo contenuto nel testo che recita *"ferma restando la disponibilità delle risorse iscritte in bilancio"*. Infatti, è stata finora questa in buona sostanza la ragione che ha impedito il pagamento puntuale dei supplenti: e cioè che **il Governo non ha stanziato le risorse sufficienti** correndo poi ai ripari per reperirli e determinando il ritardo che rischia così di riprodursi anche nei prossimi anni (se le risorse in bilancio continueranno a scarseggiare).

Francamente penoso il caporalesco richiamo alla responsabilità dei Dirigenti, soprattutto quelli scolastici, che talora in passato proprio per non lasciare senza stipendio i supplenti hanno anticipato i fondi con la cassa della scuola e alla fine li hanno definitivamente persi. Perché, se vi è stata e vi sarà una responsabilità di ritardo nei pagamenti, essa sarà certamente addebitata alla mancanza delle risorse e non certo al Dirigente ministeriale o scolastico che è il primo a voler corrispondere al lavoratore la remunerazione che gli spetta.

Incremento compensi commissari di concorso

È previsto uno stanziamento di **8 milioni di euro** per incrementare (raddoppiare) il [compenso](#) dei componenti delle commissioni del concorso 2016. L'incremento di questi compensi, come chiesto dai sindacati e come esigenza che lo stesso CSPI aveva posto nel dare il suo parere su decreto, è un fatto certamente positivo.

Riconoscimento di crediti formativi universitari negli istituti tecnici superiori

L'art. 2 ter introdotto durante l'esame in Senato, riduce il numero minimo di crediti formativi (CFU) riconoscibili dalle Università, per coloro che abbiano frequentato i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Come è noto, la legge 107/15 al comma 51 prevedeva che i CFU riconoscibili fossero minimo 100 per i percorsi biennali e minimo 150 per quelli triennali. Le modalità di riconoscimento dovevano essere disciplinate, secondo specifiche tabelle di confluenza, con un regolamento del Ministro dell'Istruzione sentiti i ministri competenti.

L'articolo 2 ter, modificando l'ultimo periodo del citato comma 51 della legge 107/15, prevede che:

- per i percorsi biennali il numero dei crediti riconoscibili scenda da 100 a 40
- per i percorsi triennali il numero di crediti riconoscibili scenda da 150 a 62.

In ogni caso la richiesta di riconoscimento potrà essere presentata dagli studenti solo dopo l'emanazione del citato Regolamento.

La modifica della normativa sul riconoscimento dei CFU, introdotta dal DL 42/16, testimonia in maniera esemplare, come anche questa parte della Legge 107/15 sia stata elaborata dall'Esecutivo in maniera **totalmente autoreferenziale e senza alcuna discussione con i vari soggetti interessati** alla problematica, a partire dagli studenti. È stato facile da parte delle istituzioni universitarie dimostrare che un numero tanto grande di CFU da riconoscere rendeva di fatto impossibile definire la corrispondenza tra i crediti acquisiti nei percorsi ITS e quelli relativi a specifici settori scientifici-disciplinari e a specifici percorsi di studio.

La riduzione operata dall'articolo 2 ter è, al tempo stesso, un forte segnale di ridimensionamento del ruolo degli Istituti Tecnici Superiori e una scelta politica chiara e inequivocabile: l'istruzione tecnica superiore rimarrà per i prossimi anni una offerta formativa di nicchia.

Disposizioni per il decoro degli edifici scolastici e per lo svolgimento dei servizi di pulizia e ausiliari nelle scuole

La norma è finalizzata alla **prosecuzione degli interventi per il ripristino e il decoro degli edifici scolastici** con uno stanziamento di 64 milioni di euro per il 2016. Dunque, le scuole anche per l'a.s. 2016/2017 potranno acquistare i servizi di pulizia e ausiliari direttamente avvalendosi delle stesse imprese che glieli avevano assicurati a marzo 2014. Gli investimenti a favore della scuola pubblica sono sempre un fatto positivo. Tuttavia nel caso della cosiddetta operazione "scuole belle" va detto che il progetto si è rivelato poco efficace e molto gravoso nella sua gestione concreta. Gli stessi finanziamenti avrebbero potuto essere utilizzati più efficacemente per stabilizzare gli organici Ata e internalizzare progressivamente le professionalità chiamate a realizzare il progetto in questione.

Contribuzione alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità

La norma prevede che, a partire dal 2017, siano stanziati 12,2 milioni di euro annui che andranno alle scuole paritarie se accoglieranno studenti disabili.

Il finanziamento del fondo avverrà riducendo il fondo denominato "La Buona scuola", contenuto nel comma 202 della legge 107/15 che prevede finanziamenti per il "miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica.

Il nostro giudizio su tale provvedimento è **decisamente negativo**: esclude dall'investimento la scuola pubblica che sempre si è battuta per mantenere alta la qualità dell'inclusione, indirizzando la quota prevista dalla legge 107/15 per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica soltanto alle scuole paritarie.

Le scuole paritarie hanno il **dovere di accogliere gli alunni con disabilità**, perché rispondono alle regole della scuola pubblica e non hanno quindi bisogno di un incentivo per farlo e se l'incentivo viene programmato da un provvedimento legislativo deve riguardare anche le scuole pubbliche.

- [**legge 89 del 26 maggio 2016 conversione con modificazioni di 42 16 decreto scuola e ricerca**](#)

Personale ATA: autorizzata la proroga dei contratti di supplenza fino al 31 agosto

Ora si proceda senza indugio con le immissioni in ruolo per il 2015/2016 e 2016/2017. La FLC CGIL continuerà a battersi affinché tutti i posti liberi sul turn over siano dati a ruolo.

31/05/2016

Il Ministero con la [nota 15307 del 31 maggio 2016](#) ha dato indicazione ai propri Uffici Scolastici Regionali per procedere con le **proroghe fino al 31 agosto** dei contratti di supplenza del personale ATA conferiti **su posti in organico di diritto**, dal momento che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato che non vi sono elementi ostativi connessi con le procedure di mobilità intercompartimentale.

La nota MIUR precisa, inoltre, che per quanto riguarda le **supplenze sui posti non vacanti, ma disponibili, i contratti potranno essere prorogati** a norma del Regolamento delle supplenze DM 430/2000, confermando le stesse modalità dei precedenti anni scolastici.

Inoltre, la nota ministeriale invita gli Uffici scolastici regionali a fornire le necessarie **indicazioni ai dirigenti scolastici** per prorogare i contratti. Riteniamo che tutto ciò si riferisca essenzialmente al fatto che solo gli uffici territoriali conoscono quali erano i posti originariamente previsti al 31 agosto e al 30 giugno in ciascuna scuola. Pertanto, in caso di più supplenti tutti fino al 30 giugno nella stessa scuola, le proroghe in automatico sui posti al 31 agosto dovranno avvenire nel rispetto del tipo di graduatoria dalla quale sono stati assunti i supplenti e della posizione occupata nella stessa.

Per la FLC CGIL finalmente siamo arrivati a raggiungere il risultato atteso della trasformazione dei contratti. Ora è tempo di **fare i conti anche con le immissioni in ruolo sul *turn over*** e noi ribadiremo che **i posti liberi per i ruoli sono circa 10.000** e che andranno tutti ricoperti.

- [nota 15307 del 31 maggio 2016 proroga supplenze ata](#)

Proroghe contratti personale ATA: le nostre indicazioni

Alcune indicazioni per fare chiarezza sulle proroghe dei contratti su posti vacanti e sui posti non vacanti ma disponibili.

01/06/2016

Molti i quesiti che ci sono pervenuti in queste ore da parte delle scuole e dei lavoratori ATA interessati alle proroghe dei contratti a seguito della pubblicazione della [nota 15307/16](#).

Ecco **alcune indicazioni utili** per orientare chi **si accinge a trasformare i contratti e a chi deve sottoscriverli**.

La nota ministeriale impartisce istruzioni ai propri Uffici Scolastici Regionali affinché si possa procedere con le **proroghe dei contratti**, dal momento che gli uffici territoriali sono a conoscenza di quali erano originariamente i posti fino al 31 agosto (organico di diritto) e quali al 30 giugno (organico di fatto). Saranno dunque **gli uffici scolastici provinciali a verificare per ogni singola istituzione scolastica** quali e quanti erano questi posti e procederanno, per il tramite dei dirigenti scolastici, alle proroghe automatiche dei contratti al 31 agosto sui posti in

organico di diritto (in base all'art. 4, comma 1 Legge 124/99), seguendo l'ordine di graduatoria dalla quale sono stati assunti i supplenti stessi.

Posti vacanti sull'organico di diritto

Qualora l'avente titolo alla proroga al 31 agosto **non fosse interessato**, non essendo obbligatorio accettare la proroga in base all'attuale regolamento DM 430/2000, **tale diritto slitterà ad altro supplente** che segue in graduatoria. Tale procedura risulta conforme a quanto sarebbe avvenuto all'inizio dell'a.s. 2015/16 nel corso delle convocazioni da parte degli Ambiti Territoriali per il conferimento delle supplenze ATA sulla base delle graduatorie permanenti e degli elenchi e delle graduatorie provinciali ad esaurimento e, in caso di esaurimento di questi, coprendo le eventuali disponibilità residue mediante lo scorrimento delle graduatorie di circolo e d'istituto da parte dei Dirigenti scolastici.

Il nostro ragionamento parte dal fatto che, complessivamente, non essendoci stata la possibilità di poter scegliere da parte degli aspiranti tra posti al 31 agosto e posti al 30 giugno (come avevamo chiesto a settembre al Ministero) e essendoci state situazioni fortemente disomogenee a seconda dei territori, da ciò consegue che, in caso di rinuncia alla proroga spetta comunque la disoccupazione proprio per il ragionamento su esposto. Quindi il contratto firmato è **per tutti al 30 giugno**, non avendo potuto decidere all'atto del conferimento della nomina quale posto scegliere.

Coloro i quali ricevono la proroga non possono decidere di accettarla solo in parte, vale a dire questa va automaticamente fino al 31 agosto.

Posti disponibili sull'organico di fatto

Per quanto riguarda, invece, le **supplenze su posti non vacanti ma disponibili**, la nota ministeriale indica agli USR che tali contratti potranno essere prorogati secondo quanto previsto dal vigente Regolamento delle supplenze del personale ATA (DM 430/00), confermando le note ministeriali inviate ogni anno a questo scopo. Di conseguenza dovranno essere i Dirigenti scolastici a inviare le richieste di proroga direttamente agli USR di competenza, soprattutto, in vista dei numerosi adempimenti di fine anno ai quali si sono aggiunti quest'anno quelli relativi all'applicazione della Legge 107/2015.

Altri quesiti ricorrenti

Sui posti derivanti da **part-time** sono previste supplenze temporanee fino al 30 giugno, quindi, queste sono **soggette a proroga** da parte del Dirigente scolastico per il periodo strettamente necessario allo svolgimento delle relative attività e di effettiva permanenza delle esigenze di servizio.

Ogni scuola, base ai posti scoperti in organico di diritto, potrà fare le proroghe automatiche. Se al momento del conferimento delle supplenze in una provincia erano state esaurite le graduatorie permanenti e gli elenchi provinciali ad esaurimento, tali posti, in base alla circolare annuale sulle supplenze dovevano essere assegnati dai competenti dirigenti scolastici, mediante lo scorrimento delle graduatorie di circolo e d'istituto, con la stipula di contratti di lavoro a tempo determinato di durata fino al termine dell'attività didattica. Tali posti sono, quindi, da considerare non vacanti e soggetti a proroga da parte del Dirigente scolastico per il tempo necessario.

Per la questione delle **ferie**, chi ha già fruito delle ferie o parti di queste e ora riceverà la proroga fino al 31 agosto, potrà godere della restante parte in base al calendario predisposto nella sua scuola. Chi ha predisposto le turnazioni delle ferie non tenendo conto delle proroghe potrà ora rivedere tale calendario.

Fermo restando il fatto che dovrà essere assicurato al lavoratore il godimento di almeno 15 giorni continuativi di riposo nel periodo 1 luglio-31 agosto (art. 19, comma 11 CCNL).

Personale ATA: prossimo incontro al MIUR su organici e posizioni economiche

Il MIUR convoca i sindacati per la prima informativa sugli organici ATA e per fare il punto sulle posizioni economiche.

Mercoledì 8 giugno alle ore 12 siamo stati convocati al MIUR per la **prima informativa sugli organici ATA** e per fare il **punto sul pagamento delle posizioni economiche**, dopo lo sblocco da parte dell'Amministrazione.

Con la ripresa del confronto sugli organici **si apre una nuova partita per la FLC CGIL** che intende porre particolare attenzione al fabbisogno di organico ATA che dovrà servire anche a sostenere le attività formative che sono state potenziate rispetto a prima dalla legge 107/2015.

Il nostro obiettivo è ricondurre l'organico di fatto nell'ambito dell'organico funzionale di diritto per il personale ATA.

IN EVIDENZA

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie scuola 2016-2017: avviata la contrattazione per il rinnovo del contratto annuale

**Il prossimo incontro è previsto per mercoledì 8 giugno 2016.
01/06/2016**

Nel pomeriggio di ieri 31 maggio 2016 si è avviata al ministero la contrattazione per il rinnovo del contratto annuale che regola le **utilizzazioni e assegnazioni provvisorie** di tutto il personale docente, educativo e Ata della scuola per il 2016-2017.

Accantonata per il momento la questione della sequenza per regolare gli incarichi triennali da parte dei Dirigenti Scolastici ai docenti che acquisiranno con la prossima mobilità la titolarità sugli ambiti territoriali, in attesa dell'**incontro con il ministro** chiesto da tutti i sindacati, vista la distanza delle rispettive posizioni. Questo incontro potrebbe esserci nei **primi giorni della prossima settimana**.

La trattativa avviata, invece, riprenderà **mercoledì 8 giugno**. L'auspicio è che si creino le condizioni non solo per concludere positivamente l'accordo sui criteri e sulle regole per le utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, ma anche per il conferimento degli incarichi triennali nelle scuole.

Assegnazioni, è giallo ambiti l'Istruzione: applicare la riforma anche a chi si sposta

31/05/2016

Carlo Forte di ItaliaOggi

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/assegnazioni-e-giallo-ambiti.flc>

I docenti neoimmessi in ruolo potranno richiedere l'assegnazione provvisoria interprovinciale: per quest'anno l'obbligo di permanenza triennale nella provincia di assunzione non sarà applicato. Lo prevede il decreto legge 42/2016, convertito in legge definitivamente dalla camera il 25 maggio scorso. L'approvazione fa tirare un sospiro di sollievo agli oltre 50mila docenti che dovranno essere assegnati agli ambiti in via definitiva nel mese di agosto. Perché, se dovessero ottenere una sede molto lontana da casa, potranno sempre sperare in una seconda possibilità con la mobilità annuale. Ma la strada è tutta in salita. L'amministrazione, infatti, è incline a ritenere che anche per le assegnazioni provvisorie i movimenti dovranno fare i conti con gli ambiti. Anche se ciò renderà la vita difficile non solo ai docenti, ma anche ai dirigenti scolastici. Che dovranno preoccuparsi di trovare i docenti non solo per i posti vacanti in organico di diritto, ma anche su quelli che spunteranno fuori nell'organico di fatto. E cioè proprio su questi posti che vengono utilizzati per la mobilità annuale.

Dunque, c'è rischio di ritardi nell'assegnazione dei docenti alle classi. Tant'è che anche il legislatore ha ritenuto di far slittare al 15 settembre il termine ultimo per le operazioni. Ma è probabile che anche così non si faccia in tempo. La legge 107, infatti, ha reso le operazioni di avvio scolastico ancora più complicate. Dopo gli esiti dei trasferimenti e dei passaggi, per i 50mila docenti assegnati agli ambiti, la palla passerà ai dirigenti scolastici. Che dovranno preoccuparsi di inviare proposte ai docenti inclusi in tali ambiti al fine di coprire i posti vuoti. Se il docente interessato riceverà una sola proposta, nulla quaestio. Perché se la proposta è unica si trasforma automaticamente in una sorta di provvedimento autoritativo. Se invece le proposte saranno più di una, il docente avrà la possibilità di scegliere quale accettare. E ciò costringerà i dirigenti delle scuole rifiutate di formulare nuove proposte. Fino a quando non riusciranno a trovare un docente che accetterà la proposta oppure che sia tenuto ad accettarla. Le operazioni post-mobilità ordinaria, dunque, potrebbero richiedere anche diversi giorni. E dopo la mobilità ordinaria, bisognerà ripetere tutto da capo sui posti dell'organico di fatto. In tutto questo c'è anche il problema delle procedure e delle regole da seguire per la cosiddetta chiamata diretta. Le trattative, dunque, sono lontane dall'accordo. E questa volta, l'ipotesi che il ministero faccia tutto da solo, tramite lo strumento dell'ordinanza, prende piede ogni giorno di più, sia per la chiamata diretta che per la mobilità annuale. Fermo restando, però, che un provvedimento autoritativo offrirebbe ai sindacati l'occasione per un ricorso d'urgenza davanti al Tar. I presupposti di merito non mancherebbero.

Secondo alcuni sindacati, il punto debole della riforma Renzi sarebbe individuabile proprio nelle disposizioni che assoggettando i docenti alla chiamata diretta. Che potrebbero essere incostituzionali. E dunque, talune organizzazioni sindacali starebbero attendendo proprio l'occasione buona per procedere in giudizio, sollevando una questione di costituzionalità su questo aspetto della riforma. Poi, per quanto riguarda la mobilità annuale, essendo regolata da norme speciali, gli stessi docenti potrebbero avere gioco facile ad adire il giudice, chiedendo la disapplicazione di clausole o disposizioni difformi da tali norme.

Insomma, gli spunti per l'ennesimo contenzioso seriale sembrerebbero esserci tutti. In più c'è la questione ancora irrisolta della mobilità nei licei musicali. Sebbene sia stato approvato il regolamento sulle classi di concorso, che attribuisce, in via transitoria, l'abilitazione ad insegnare nei licei musicali anche ai docenti provvisti delle vecchie abilitazioni, a questi docenti è stata preclusa la facoltà di accedere alla mobilità professionale verso i licei. Dunque, almeno per quest'anno, non resta che l'utilizzazione. Ma le regole sono tutte da scrivere.

Assegnazioni e chiamate unite

L'ipotesi di un contratto unico per superare le criticità. Oggi nuovo round a viale Trastevere, sindacati prudenti, tavolo politico dopo le elezioni

31/05/2016

Alessandra Ricciardi di ItaliaOggi

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/assegnazioni-e-chiamate-unite.flc>

L'ipotesi è sul tavolo del confronto sindacati-ministero, fare un unico contratto sulle assegnazioni provvisorie e chiamata diretta dei docenti. Un contratto che disciplinerebbe senza soluzione di continuità i passaggi più delicati delle due operazioni che contrassegneranno la vigilia dell'avvio del nuovo anno scolastico. Oggi ci sarà a viale Trastevere il nuovo round del confronto sulle assegnazioni ed è dato per probabile un rinvio a dopo le elezioni amministrative del 5 giugno (si vedano le anticipazioni di ItaliaOggi di martedì scorso) quando dovrebbe essere convocato un tavolo politico, così come chiesto unitariamente da Cgil, Cisl, Uil e Snals la scorsa settimana al gabinetto del ministro Stefania Giannini. A quel punto potrebbe essere formalizzata l'ipotesi di trovare una soluzione unica ai problemi delle assegnazioni e della chiamata diretta. I sindacati predicano prudenza, così come l'amministrazione trasteverina.

Al Miur da un lato c'è la consapevolezza che annullare, o comunque ridurre, il ricorso alla chiamata diretta dei docenti per il prossimo anno scolastico, la richiesta delle sigle sindacali, è sic et simpliciter impensabile: il premier Matteo Renzi ne ha fatto uno dei capisaldi della riforma della Buona scuola, a colpi di maggiore autonomia e responsabilità delle singole scuole e dei dirigenti scolastici. Dall'altro però c'è anche l'evidenza che gestire tutti i passaggi di avvio del nuovo anno questa volta è assai complesso se non rischioso.

Il timing delle operazioni che sta emergendo, prevede la chiusura entro il 10 di agosto dei trasferimenti. Pausa ferragostana e poi si parte con i bandi per la chiamata diretta: orientativamente, dal 22 agosto. Ci sarebbe poi una settimana per lo svolgimento di eventuali colloqui ai candidati. Poi la chiamata del docente alla scuola. Dal 7 al 15 settembre scatterebbero invece le assegnazioni d'ufficio di chi non è stato scelto da parte dei direttori scolastici regionali. Nell'arco di un mese di operazioni ad incastro vanno collocate le assegnazioni provvisorie: le richieste di quanti, docenti di ruolo di nuova assunzione, puntano ad essere avvicinati a casa per un anno.

L'orientamento a viale Trastevere è di far assegnare i docenti prima che scattino le chiamate dirette, così da evitare ai dirigenti e agli stessi insegnanti la fatica di una selezione che potrebbe verificarsi vana. Circa 100 mila i potenziali interessati alle assegnazioni provvisorie. Per le sigle sindacali, essendo questa un'operazione di avvicinamento a casa di un solo anno, non dovrebbe scattare per la chiamata diretta e neanche l'assegnazione all'ambito. Di opposto avviso al Miur, che vedrebbe altrimenti ridotta a una minima parte del contingente la chiamata diretta. Ed è questo descritto solo uno degli intrecci tra assegnazioni e chiamata diretta che giustificherebbero una soluzione organica. Un'ipotesi che però a viale Trastevere non sono disposti a percorrere se questo significa depotenziare la chiamata diretta. E il gioco ricomincia.

Bonus docenti: informativa del MIUR. Ma i fondi ancora non arrivano. L'amministrazione ha fornito primi provvisori dati sul monitoraggio che però è privo di alcune domande fondamentali. In via di approvazione il Comitato Tecnico scientifico.

01/06/2016

Dando seguito all'impegno assunto il 4 maggio 2016, nel pomeriggio del 31 maggio si è svolto un incontro al MIUR sul monitoraggio avviato dall'Amministrazione sulla costituzione dei Comitati di Valutazione e sul loro primo operato circa il bonus docenti introdotto dalla legge 107/2015.

Il monitoraggio che il MIUR sta effettuando dispone di **dati assai provvisori** e per ora poco significativi, anche perché le scuole possono rispondere fino al 31 agosto alle varie domande che sono state loro rivolte.

Come FLC CGIL abbiamo fatto presente l'**incomprensibile ritardo** del trasferimento dei fondi del bonus, più volte dato per imminente e mai effettuato. A riprova di come l'amministrazione continui a imporre scadenze e inviare sollecitazioni sulle più svariate materie, compreso il bonus, ma trascuri di fare la sua parte che è quella di far conoscere l'entità della somma a disposizione di ciascuna scuola. L'inefficienza del MIUR è data per scontata, quella, sempre eventuale e sempre motivata, delle scuole è osservata e stigmatizzata.

Ma è del tutto evidente che l'operazione-monitoraggio altro non è che una **modalità di controllo sulle scuole** circa l'applicazione della legge 107/2015 in materia, stante anche il fatto che tale operazione è di pertinenza del Comitato Tecnico scientifico che – ci hanno informato - sembra in linea di massima costituito ed essere all'attenzione del Ministro.

Lo stesso **monitoraggio**, abbiamo ribadito, **manca di alcune domande fondamentali**, quali quella riguardante la modalità di coinvolgimento dell'intera comunità scolastica (come recita la [circolare del 19 aprile 2016](#)) o quella riguardante l'eventuale negoziazione del bonus medesimo.

Abbiamo anche denunciato come suoni eclatante il silenzio del MIUR sugli episodi che accadono qua e là per la Penisola circa una interpretazione della legge a dir poco fantasiosa (i voti degli studenti sui singoli docenti, o le urne in cui esprimere giudizi anonimi sempre sui docenti da parte dei genitori) e che sarà inevitabilmente foriera di conflitto e contenzioso. Anche perché lo stesso meccanismo della legge 107 induce a comportamenti poco leciti e lesivi della libertà di insegnamento e della dignità professionale docente, con conseguenze che potranno essere gravi sull'equilibrio dei ruoli nel delicato processo educativo e formativo della comunità.

Le parti si sono lasciate con l'impegno di esaminare più compiutamente i dati quando essi saranno di una certa significatività, mentre i responsabili del MIUR si sono impegnati a sollecitare l'Ufficio competente circa il trasferimento dei fondi del bonus alle scuole.

La denuncia della FLC CGIL per il riconoscimento dell'anzianità dei DSGA in ruolo dal 2000 è all'esame della Commissione Europea

Continua l'iniziativa FLC contro l'ingiustizia subita dai DSGA "temporizzati".
26/05/2016

La Commissione Europea ha comunicato alla FLC CGIL di aver ricevuto l'istanza inviata dal sindacato presso la sede di Bruxelles e riguardante il riconoscimento dell'anzianità dei DSGA entrati in ruolo dal 2000. La Commissione ha evidenziato che **provvederà ad approfondire l'intera vicenda** al fine di individuare le possibili violazioni ed illegittimità poste in essere dallo Stato italiano e ne darà comunicazione appena terminato l'esame.

Al fine di dare piena rilevanza e rappresentanza al problema posto dal sindacato alla Commissione Europea il personale interessato può far pervenire la propria istanza individuale presso la sede di Bruxelles. Ricordiamo che la raccolta delle adesioni individuali a questa iniziativa è stata attivata presso tutte le [sedi territoriali](#) della FLC CGIL.

Apprendistato: importante risoluzione del Parlamento Europeo

Gli apprendistati devono rimanere opportunità formative, non devono essere utilizzati come fonti di lavoro precario, non devono sostituire posizioni professionali, devono garantire condizioni di lavoro dignitose e diritti agli studenti.

30/05/2016

Lo scorso 12 aprile 2016 il **Parlamento Europeo** ha approvato una importante "[Risoluzione](#) sul programma Erasmus + e altri strumenti per promuovere la mobilità in materia di IFP (Istruzione e Formazione Professionale) - Un approccio di apprendimento permanente."

La risoluzione, pur riferendosi in particolare al programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport denominato **Erasmus +**, adottato con regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, contiene importanti **affermazioni e inviti** agli Stati membri in tema di **apprendistati e tirocini**.

In particolare:

- gli apprendistati devono rimanere **opportunità formative**
- gli apprendisti nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale, sono **studenti**
- gli studenti in apprendistato **non devono sostituire posizioni professionali**
- agli studenti in apprendistato devono essere **garantiti condizioni di lavoro dignitose e diritti**, inclusi i diritti finanziari e correlati alla retribuzione

Il parlamento, inoltre, incoraggia la Commissione e gli Stati membri a prendere **misure concrete per garantire che non si faccia un uso scorretto** degli apprendistati e dei tirocini trasformandoli in uno **strumento per ridurre il costo del lavoro**.

In Italia ricordiamo che con i provvedimenti applicativi del **Jobs Act** i **giovani** impegnati in percorsi per l'acquisizione di titoli di studio o professionalizzanti sono **considerati lavoratori a tutti gli effetti**, è stato **eliminato** qualsiasi riferimento ai **diritti degli studenti** in apprendistato, sono stati previsti **incentivi molto rilevanti** per i datori di

lavoro che assumono con contratto di apprendistato di primo e terzo livello. A tutto ciò occorre aggiungere che sia il Jobs Act che la legge 107/15 **ignorano totalmente** le problematiche connesse all'**obbligo di istruzione**, mentre si confermano e **si aggravano** le norme sull'**abbassamento dell'età di accesso al lavoro** (15 anni che però nella sperimentazione dell'apprendistato nell'IeFP è preceduta da 400 ore di alternanza scuola lavoro a 14 anni o anche prima per gli anticipatari)

La risoluzione del Parlamento, pur avendo carattere di invito alle autorità competenti a livello nazionale ed europeo e pur non essendo condivisibile in tutte le sue parti, **testimonia un approccio assai diverso**, riguardo alla complessa problematica del rapporto tra istruzione e lavoro, non solo con le scelte del governo italiano ma anche con le recenti [raccomandazioni](#) della Consiglio dell'Unione Europea al nostro Paese. A tal proposito segnaliamo il documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea contenente la relazione 2016 sull'Italia ([Country report 2016](#)), che testimonia un **livello di conoscenza** della realtà dell'Istruzione dell'Italia di una **superficialità sorprendente e allarmante**.

- [risoluzione parlamento europeo 12 aprile 2016 erasmus e ifp](#)
- [commissione europea raccomandazione del 18 maggio 2016 programma nazionale italia](#)
- [commissione europea country report 2016](#)

Elezioni amministrative del 5 giugno 2016: le norme sui permessi

La nostra scheda sulle principali normative che interessano i lavoratori in vista dell'appuntamento elettorale e informazioni utili sul voto.

01/06/2016

Domenica **5 giugno 2016** dalle ore 7.00 alle 23.00 in oltre 1.300 comuni si voterà per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. L'eventuale ballottaggio, nei comuni con oltre 15.000 abitanti, si svolgerà il 19 giugno.

In allegato una [scheda di approfondimento](#) con le normative sui **permessi elettorali**, sia per esercitare il diritto di voto sia per i lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali nei seggi.

In un'[altra notizia](#), invece, tutte le informazioni sull'**utilizzo delle scuole** per la consultazione elettorale.

[Per saperne di più sul voto](#)

[Le agevolazioni di viaggio a favore degli elettori](#)

- [scheda flic cgil le norme sui permessi elettorali per le elezioni politiche e amministrative e i referendum](#)

L'indennità di disoccupazione alla luce del Jobs Act

Le nuove misure a sostegno del reddito in caso di disoccupazione involontaria del lavoratore riassunte in una guida.

31/05/2016

La [legge 183 del 10 dicembre 2014](#) - "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" - nel dettare le linee guida per la

riforma del sistema degli **ammortizzatori sociali** distingue nettamente, fra le misure destinate ad assicurare, in caso di **disoccupazione involontaria**, tutele uniformi e legate alla storia contributiva dei lavoratori e le misure intese a salvaguardare i livelli occupazionali a fronti di particolari eventi o crisi aziendali sia di breve che di lunga durata.

[Scarica la guida](#)

Con l'entrata in vigore del [D.Lgs 22 del 4 marzo 2015](#) "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" entrato a regime il 1 maggio del 2015 è stata istituita una indennità mensile di disoccupazione, denominata "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (**NASPI**)", avente la funzione di fornire una tutela di **sostegno al reddito** ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Una serie di misure, quindi, a sostegno del reddito che vanno lette e viste alla luce del successivo [D.Lgs 150/2015](#) che ha istituito l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) chiamata a coordinare la Rete Nazionale delle politiche attive.

Le precedenti misure di **integrazione salariale** che spettavano ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione - l' [Assicurazione sociale per l'Impiego \(cd. Aspi\)](#) e la Mini Aspi introdotte con la l. 92/2012 cd. riforma Fornero – sono state pertanto sostituite dalla nuova disciplina ossia dalla NASPI. Sono destinatari della NASPI i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, ivi compresi gli apprendisti; i soci lavoratori di cooperativa che abbiano stabilito, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un rapporto di lavoro in forma subordinata, il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato.

Per i lavoratori in collaborazione coordinata e continuativa (esclusi gli amministratori e i sindaci) iscritti alla gestione separata dell'INPS, compresi quelli in forza presso le pubbliche amministrazioni, che hanno perduto involontariamente l'occupazione, è stata introdotta in via sperimentale la **DIS-COLL**. Inizialmente tale misura era relativa ai casi di disoccupazione involontaria verificatisi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015. Successivamente è stata prorogata dalla legge di stabilità anche per il 2016 nel limite di 54 milioni di euro e nel 2017 per 24 milioni di euro.

La [guida](#) allegata si occupa della NASPI nei suoi vari aspetti, ivi compreso l'**Assegno di ricollocazione e l'ASDI** (assegno di disoccupazione), e della **DIS-COLL** ovvero dell'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi.

NOTIZIE DALLA FLC NAZIONALE

Finanziamenti alle scuole: prosegue la trattativa sui criteri per la ripartizione delle risorse MOF 2016/2017

Il MIUR ha presentato una bozza di intesa nella quale sono incluse anche le risorse per le aree a rischio. Per la FLC CGIL la priorità resta l'erogazione tempestiva delle risorse alle scuole. Prossimo incontro il 14 giugno.

01/06/2016

Il 1 giugno alle ore 10.30 si è svolto un incontro al Ministero per la prosecuzione della contrattazione del MOF 2016/2017.

Il MIUR, dopo la precedente quantificazione delle risorse, che ammontano complessivamente a 689,210 milioni di euro, ci ha sottoposto una **bozza di intesa** da perfezionare a seguito delle osservazioni da parte sindacale.

In sostanza nel riparto delle risorse è stata inserita anche la **quota relativa alle aree a rischio e a forte processo immigratorio** per fare in modo, tramite un solo contratto, di accorciare la tempistica di assegnazione delle risorse alle scuole, considerato che questi fondi sono soggetti anche alla contrattazione regionale. Il Ministero ha provato ad effettuare una ripartizione delle somme per le regioni utilizzando degli indicatori diversi rispetto agli anni precedenti, che tenevano conto solo dei processi immigratori e della dispersione scolastica. Nel contempo, ha preso l'impegno a fare delle prove con le ponderazioni degli indicatori in modo da ripartire tutte le risorse in modo equilibrato e d'inviare i risultati quanto prima ai sindacati.

Per quanto riguarda, più complessivamente, **la ripartizione del MOF** è stata accantonata la proposta di includere anche l'organico di fatto del personale docente ed ATA all'interno dei criteri, dal momento che la tempistica di determinazione degli organici di fatto difficilmente si concilia con l'erogazione delle risorse alle scuole che hanno necessità di programmare fin dai primi di settembre tutte le attività dell'offerta formativa da finanziare. Quindi, sarà preso in considerazione solo l'organico di diritto con l'organico del potenziamento.

La **FLC CGIL**, assieme agli **altri sindacati**, ha espresso **parere favorevole** all'aggiornamento dei parametri per i **fondi delle Aree a rischio**, poiché le condizioni socio-economiche sono cambiate, avendo però attenzione a **non penalizzare le regioni che sono soggette a una maggiore dispersione scolastica**. Nel contempo va tenuto nella giusta considerazione anche un efficiente impiego delle risorse messe a disposizione in modo da favorire l'agibilità nel loro utilizzo da parte di tutte.

Per questo è stato ribadito che è bene avere anche l'informativa sul quadro completo dei finanziamenti spettanti alle scuole, in modo da fare chiarezza sulle varie fonti di finanziamento.

Sul MOF i sindacati, in modo concorde, ritengono che sia **essenziale che vengano innanzitutto rispettati i tempi di assegnazione delle risorse alle scuole** che spesso non vengono rispettati dal Ministero.

Inoltre, **la FLC CGIL ha tenuto a ribadire** la necessità di **includere anche le scuole statizzate**, per le quali è necessario erogare altre risorse per fare in modo che, allargando la platea dei lavoratori da retribuire, non restino però penalizzate le altre scuole pubbliche.

Il **prossimo incontro** è stato fissato per **martedì 14 giugno** alle ore 15.00 per la sottoscrizione del contratto integrativo in modo da inviarlo agli organi di controllo quanto prima.

Durante l'incontro **il MIUR ha informato infine i sindacati** che:

- le risorse giacenti a fine anno sui POS delle scuole e tolte al 31 dicembre 2015, stanno per essere riassegnate a seguito della firma del decreto direttoriale;
- il 30 maggio è stato emanato il decreto congiunto MIUR/MEF sulla nomina dei revisori dei conti, quindi. le scuole potranno procedere con le operazioni di verifica contabile anche sul conto consuntivo a partire dalla data del 15 giugno.

100 piazze e quattro firme per restituire alla scuola repubblicana dignità, laicità, democrazia**Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.****31/05/2016**

In occasione delle celebrazioni per il **settantesimo anniversario della Repubblica**, la FLC CGIL ha promosso l'iniziativa **100 piazze per quattro firme**.

Si tratta della **raccolta delle firme** per chiedere un **referendum abrogativo** contro quattro punti chiave della **legge 107/2015**, quella che molto pomposamente, e propagandisticamente, si continua a chiamare "la buona scuola". La FLC CGIL chiede ai cittadini italiani di firmare proprio in occasione del giorno in cui si celebra il settantesimo anniversario del referendum che ha dato vita alla nostra Repubblica e a quell'Assemblea Costituente che costruì le basi costituzionali per una scuola pubblica laica e plurale, per l'accesso all'istruzione e al sapere come diritto umano universale, per garantire rispetto e dignità, per chiunque lavori nella e per la scuola.

I quattro quesiti dei quali la FLC chiede l'abrogazione sono relativi al potere discrezionale dei dirigenti scolastici per la **chiamata diretta** e per l'attribuzione unilaterale di **quote di salario ai docenti**, al **cosiddetto bonus scuola** per le private (in palese contraddizione con quanto recita proprio la Costituzione) e all'obbligatorietà delle ore minime di **alternanza scuola-lavoro**. Sono quattro tra i punti sostanziali e centrali della legge 107 di riforma della scuola, che abbiamo denunciato come decisamente appiattita su un'ideologia del comando e della subalternità della scuola alle logiche economiche, mentre ha sacrificato ruolo, funzione e missione della scuola pubblica.

La FLC, insieme alle diverse associazioni e sindacati promotori dei referendum, **sarà dunque presente in 100 piazze italiane**, tra le quali Roma, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Ravenna, Firenze, Ancona, Terni, Napoli, Bari, Olbia, Cosenza, Reggio Calabria e Catania. In alcune città, la raccolta delle firme per i quattro referendum coincide con le elezioni amministrative. Quale migliore occasione per i candidati sindaco per venire ai nostri tavoli a firmare per i nostri referendum?

Qui di seguito i titoli dei **quattro quesiti** così come sono riportati dai fogli di raccolta firme:

1. Abrogazione di norme sul potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e di confermare i docenti nella sede.
2. Abrogazione di norme sull'obbligo di almeno 400-200 ore di alternanza scuola-lavoro
3. Abrogazione di norme sul potere del dirigente di scegliere i docenti da premiare economicamente e sul comitato di valutazione
4. Abrogazione di norme sui finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private.

Quattro firme per la scuola pubblica

DAL 9 APRILE IN TUTTA ITALIA

Quattro firme X LA SCUOLA PUBBLICA

- ✘ PER una scuola dei diritti e dei doveri, NON delle caste e delle clientele
- ✘ PER una scuola delle future generazioni, NON delle aziende
- ✘ PER finanziamenti alla scuola pubblica, NON a quella privata
- ✘ PER una scuola delle persone, NON del capo

IL FUTURO CHE NON SI FA ABROGARE

Insegnanti, studenti, genitori, lavoratori della scuola: siamo i **promotori dei quattro quesiti del referendum sulla scuola** per abrogare il peggio della legge conosciuta come "buona scuola"... che però è buona solo per la propaganda.

Abbiamo portato nelle piazze centinaia di migliaia di persone, protestato, dialogato, presentato proposte per cambiare questa legge sbagliata, che rischia di riportare indietro la scuola italiana, quando invece è chiaro a tutti che **l'istruzione pubblica è la più grande risorsa per il futuro** del Paese. Non è servito a niente. Allora abbiamo deciso di fare la cosa più semplicemente democratica: appellarci alla partecipazione popolare.

QUATTRO FIRME, UNA SCUOLA GIUSTA

Primo quesito: abrogazione dei finanziamenti privati alle singole scuole, incremento per le statali.

Se vince il **SI** ogni donazione da parte dei cittadini confluisce solo all'interno del sistema d'istruzione nazionale statale, redistribuendo le risorse tra zone ricche e povere e scuole che ne hanno più o meno bisogno. Si eviterà così la creazione di scuole di élites e di scuole-ghetto e il prevedibile sbilanciamento a favore delle scuole private, in modo da garantire il diritto allo studio a tutti.

Secondo quesito: abrogazione del potere dei presidi di scegliere e confermare (o meno) i docenti.

Se vince il **SI** il dirigente scolastico non potrà più, a sua discrezione, scegliere e confermare o mandar via dopo tre anni i docenti. Gli incarichi tornano a essere assegnati dagli uffici scolastici regionali, con criteri oggettivi e senza il ricatto della scadenza, eliminando il rischio di gestione clientelare (in Italia poi...) delle assunzioni, e di limitazione della libertà d'insegnamento: il preside non potrà condizionare i docenti.

Terzo quesito: abrogazione dell'obbligo di minimo 200-400 ore di alternanza scuola-lavoro.

Se vince il **SI** viene abrogato il limite minimo fissato per legge di 400-200 ore in azienda (istituti tecnici e professionali e licei) di alternanza scuola-lavoro. Potranno così decidere le singole scuole quando, dove e come pianificare esperienze professionali coerenti con gli obiettivi del proprio Piano di Offerta Formativa, evitando di perdere ore di lezione anche in assenza di esperienze di lavoro formative, solo per ottemperare a una formalità.

Quarto quesito: abrogazione del potere del preside di scegliere arbitrariamente i docenti da premiare.

Se vince il **SI** viene abrogato il potere del dirigente scolastico di scegliere i docenti a cui dispensare discrezionalmente il premio salariale per presunto "merito" (con tutti i rischi clientelari che non facciamo fatica a immaginare). Il comitato di valutazione torna composto dai docenti e dal dirigente, non deve più identificare nessun "criterio per la valorizzazione" e si limita a esprimere parere sul periodo di prova dei neo-assunti. Il fondo annuale da 200 milioni si conferma salario accessorio per valorizzare tutti i docenti, precari inclusi, ed è inserito nella contrattazione integrativa nazionale e di scuola.



SCUORUM

Il Referendum per la scuola pubblica

www.referendumscuola.org



Per chi suona
la **campanella?**



#scuorum

SCUORUM

Il Referendum per la scuola pubblica

IL FUTURO CHE NON SI FA ABROGARE:

Insegnanti, studenti, genitori, lavoratori della scuola: siamo i promotori dei **quattro quesiti del referendum sulla scuola** per abrogare il peggio della legge nota come "buona scuola". Buona solo per la propaganda, ma che rischia di riportare indietro la scuola italiana, quando invece è chiaro che **l'istruzione pubblica è la più grande risorsa per il futuro** del Paese.

QUATTRO FIRME PER LA SCUOLA PUBBLICA:

1x abrogazione dei **finanziamenti privati** alle singole scuole, incremento per le statali.

2x abrogazione del **potere dei presidi** di scegliere e confermare (o meno) i docenti.

3x abrogazione dell'obbligo di minimo 200-400 ore di **alternanza scuola-lavoro**.

4x abrogazione del potere del preside di **scegliere arbitrariamente i docenti da premiare**.

www.referendumscuola.org  

**Quattro
firme**

X LA SCUOLA PUBBLICA

Per chi suona
la **campanella?**



#scuorum

SCUORUM

Il Referendum per la scuola pubblica

Un uomo che ha costruito l'Italia. Il ricordo di Luciano Lama

Il 31 maggio 1996 a 74 anni moriva un protagonista della storia italiana del 900: Luciano Lama, grande dirigente sindacale e partigiano. Ieri Lama è stato ricordato e celebrato in forma solenne in quel Senato dove fu vicepresidente tra 1992 e 1994, dal presidente emerito, Giorgio Napolitano, dal presidente e vicepresidente del Senato, Piero Grasso e Valeria Fedeli, da Cesare Romiti, Susanna Camusso ed Edmondo Montali, storico della Fondazione di Vittorio. Su Rassegna Sindacale, Stefano Iucci sintetizza gli interventi della cerimonia:

<http://www.rassegna.it/articoli/lama-padre-della-cgil-e-del-paese>.

Radio Articolo 1 ha trasmesso la diretta della cerimonia del Senato.

Sul sito è possibile riascoltare in podcast l'intervento del segretario generale Susanna Camusso:

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2016/05/31/28467/luciano-lama-il-sindacalista-che-parlava-al-paese-lintervento-di-susanna-camusso>

Susanna Camusso, ha detto tra l'altro che Luciano Lama "è un padre della Cgil, lo è nell'immaginario collettivo della nostra organizzazione, lo è per il Paese". Ed è stato sempre "un protagonista, in ogni luogo di direzione in cui si sia trovato". "La sua – ha ricordato la sindacalista – è stata una vita straordinariamente intensa, di grandi conquiste, ma anche segnata, come la storia del Paese, da grandi drammi. È Lama che dirige la Cgil negli anni del terrorismo. Che guida la mobilitazione del sindacato in difesa della democrazia. Che traccia con nettezza i confini, non permettendo mai di smarrirsi". "Lama, i padri della Cgil – ha aggiunto –, sono uomini della Resistenza, della liberazione dell'Italia dal nazifascismo, della conquista della democrazia e delle sue regole.

Partecipano ai lavori della Costituente. Sanno e non perdono di vista il perché dell'articolo 1 della Costituzione. Con loro, tutti i componenti della Costituente, nelle loro differenze politiche e culturali, pensavano al lavoro". E proprio "la Repubblica fondata sul lavoro è fondamento e responsabilità per il movimento sindacale".

Questo fondamento di responsabilità, spiega uno dei convincimenti più forti di Lama, e cioè che "il sindacato deve sempre essere portatore di interessi generali", che vengono sempre prima.

Sviluppo, lavoro, eguaglianza e welfare temi a lui cari – ha detto ieri Susanna Camusso. Poco si ricorda che con Lama Segretario si compivano scelte, sulla previdenza, sull'equo canone, sul sistema sanitario nazionale che disegnano, tuttora, sebbene ampiamente sotto attacco, il nostro stato sociale. Il lavoro è interesse e scelta generale. Questo spiega – di nuovo nei suoi scritti – l'insistenza del contrasto alle forme di corporativismo. "La mia esperienza – scrive – mi dice che la spinta agli interessi settoriali, decontaminando i problemi generali, non sarà mai soppressa definitivamente. La lotta per far prevalere la visione globale su interessi corporativi è sempre aperta". Lama vuole prevenire tentazioni corporative. Pensa che si debba fare proponendo sempre l'iniziativa dentro e fuori i luoghi di lavoro, tenendo stretto il loro legame senza mai interpretarli come mondi separati, ma come funzione generale del sindacato. (...)

Lama viene eletto Segretario Generale della CGIL nell'anno dell'approvazione dello Statuto dei Lavoratori – ha ricordato Susanna Camusso -. Netta è la sua opinione sulla libertà. Ne fa la cifra anche dei ragionamenti sulle forme politiche, insieme alla ferma difesa della democrazia che lo porterà a vedere i pericoli e le minacce ben prima di tanti altri. Luoghi di lavoro e territorio, un legame che è una profonda convinzione e che lo porta a cercare sempre l'equilibrio.

Lama è stato Segretario Generale della FIOM dopo la sconfitta alla FIAT. Fu quindi protagonista del dibattito sui limiti necessari alla centralizzazione della contrattazione. È forse quella esperienza, quella stagione che lo ha portato, e condurrà poi tutto il sindacato, alla definizione dei due livelli contrattuali, in cui però il livello aziendale non deve vivere un possibile isolamento. Coerente è la scelta di strutture confederali decentrate, anche nel territorio, oltre le Camere del Lavoro provinciali nelle zone e nei comuni, portando anche nel tessuto industriale l'esperienza delle Camere del Lavoro, dei braccianti e il patrimonio delle leghe. Vuole questa impostazione nella costruzione della Federazione Unitaria, per consolidare quella rappresentanza generale che sostiene la politica per l'occupazione, che non fa chiudere gli occhi rispetto al pericolo di non vedere chi è in maggior difficoltà. (...)

Ieri Susanna Camusso ha voluto delineare bene la concezione politica e sindacale di Luciano Lama, a partire dai concetti di base. "Penso ad esempio alle parole sull'autonomia: «Tu puoi avere un atteggiamento di contestazione al governo che non è affatto autonomo», diceva Lama.

Quando i conservatori in Gran Bretagna sono al potere e i laburisti all'opposizione, il TUC organizza la lotta contro le politiche del

governo: probabilmente è una politica socialmente utile, politicamente giusta, ma che sia anche autonoma nessuno potrebbe dimostrarlo perché è vero esattamente il contrario. Lo stesso è accaduto in determinati momenti, e può accadere, qui in Italia: e infatti l'autonomia allora non esisteva neanche come parola alla quale riferire, diciamo così, una concezione del ruolo del sindacato nella società. Di Vittorio, che per primo cominciò a riflettere su queste questioni del movimento sindacale, parlava di indipendenza, non di autonomia. Si parlò di autonomia dopo i fatti d'Ungheria, quando si mise in causa la concezione della democrazia socialista. E questo avvenne contemporaneamente in sede di partito e in sede di sindacato. «Io credo – continua Lama – che la verifica dell'autonomia si possa fare essenzialmente sul terreno della partecipazione diretta dei lavoratori alle scelte del sindacato. È autonomo chi subordina le scelte del sindacato alla partecipazione dei lavoratori e accetta fino in fondo queste regole del gioco. Chi invece pretende di sovrapporre a queste regole delle pregiudiziali non è autonomo anche se dice di lottare per l'autonomia». (cit. da "Lama, il potere del sindacato" intervista di Fabrizio D'Agostino, Editori Riuniti. Interventi). Di nuovo il rigore della propria funzione nell'interesse generale, la forza della propria scelta. Come non constatare che la ricerca dell'autonomia, della sua definizione attraversa tutta la storia della CGIL. E quanto cambia nelle stagioni, leggere l'autonomia quando la politica sceglieva di rappresentare il lavoro, e quindi poteva entrare in conflitto con le scelte sindacali, o quando si teorizza che non è più della politica la rappresentanza del lavoro.

Ultime comunicazioni

31 Mag 16 - [Graduatorie ad Esaurimento personale docente aa.ss. 2014-17: inserimento con riserva nelle graduatorie definitive scuola Infanzia e Primaria](#)

Docenti inseriti con riserva nelle GaE di scuola Infanzia e Primaria a seguito delle ordinanze del Consiglio di Stato 1241/2016, 1455/2016, 1457/2016, 1458/2016, 1460/2016 e 1461/2016.

31 Mag 16 - [Posti disponibili nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria dopo i movimenti provinciali \(fase A\) a.s. 2016-17](#)

Elenco dei posti disponibili nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria dopo i movimenti provinciali a.s. 2016-17.

30 Mag 16 - [Movimenti provinciali nella scuola Primaria dal 1° settembre 2016 \(prima fase\)](#)

Pubblicazione dei movimenti all'interno della provincia del personale docente di ruolo della scuola Primaria, a decorrere dal 1° settembre 2016.

26 Mag 16 - [Esami di Stato conclusivi del I ciclo a.s. 2015-16: la prova scritta a carattere nazionale si svolge il 16 giugno 2016](#)

Modificata la data prevista per lo svolgimento della prova nazionale Invalsi: giovedì 16 giugno 2016.

26 Mag 16 - [Esame di Stato fine primo e secondo ciclo: studenti ricoverati – segnalazione](#)

Le scuole segnalano eventuali casi di studenti che devono sostenere l'esame di Stato in ospedale e/o a domicilio.

23 Mag 16 - [Mobilità personale ATA a.s. 2016-17: modalità di trasmissione delle lettere di notifica per trasferimenti e passaggi di profilo](#)

Le lettere di notifica per la partecipazione ai movimenti verranno inviate solo alle caselle di posta istituzionale (@istruzione.it).

23 Mag 16 - [Scuola dell'Infanzia: dotazione organica dei docenti a.s. 2016-17](#)

Il numero dei posti dell'organico di diritto nelle scuole dell'Infanzia per il prossimo anno scolastico.

20 Mag 16 - [Organico di diritto istituti di II grado a.s. 2016-17: acquisizione dati](#)

Istruzioni agli istituti di II grado per la trasmissione dei dati dell'organico di diritto a.s. 2016-17 entro il 24 maggio 2016.

20 Mag 16 - [Certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione: elenchi regionali delle Istituzioni scolastiche sperimentatrici a.s. 2015-16](#)

Gli elenchi regionali delle scuole che hanno aderito alla sperimentazione del modello nazionale di certificazione delle competenze (CM 3/2015).

**Vieni a firmare per la carta dei diritti universali e del lavoro:
7,8,9 giugno presso la Camera del Lavoro di Mantova**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO:

IL 7, 8 E 9 GIUGNO VENITE A FIRMARE IN CAMERA DEL LAVORO!

Continua la raccolta delle firme per la "Carta dei Diritti Universali del Lavoro". Martedì 7 e giovedì 9 giugno dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, e durante tutta la mattinata di mercoledì 8 giugno, sarà possibile firmare per la proposta di legge presso la Camera del Lavoro di Mantova, alla presenza di un autenticatore. È necessario presentarsi muniti di carta di identità o patente di guida. Nell'occasione sarà possibile sottoscrivere anche i tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil per l'abolizione dei voucher, delle norme che impediscono il reintegro in caso di licenziamenti illegittimi e delle norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti.

E' stata presentata il 18 gennaio a Roma dal segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, nel corso di una [conferenza stampa \(foto - video\)](#), la Carta dei Diritti Universali del Lavoro ([testo integrale](#)), ovvero un nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori.

Una raccolta di norme destinate a tutto il mondo del lavoro, subordinato e autonomo, che a partire dai prossimi giorni sarà al centro delle assemblee nei luoghi di lavoro e dei pensionati, per la consultazione straordinaria delle iscritte e degli iscritti alla Cgil ([verbale](#))

L'obiettivo è ambizioso: far diventare la Carta una legge d'iniziativa popolare per ridare dignità a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici.

Con il nuovo Statuto la Cgil vuole innovare gli strumenti contrattuali preservando quei diritti fondamentali che devono essere riconosciuti ed estesi a tutti, senza distinzione, indipendentemente dalla tipologia lavorativa o contrattuale, perché inderogabili e universali. Diritti che vanno dal compenso equo e proporzionato alla libertà di espressione, dal diritto alla sicurezza al diritto al riposo, ma anche alle pari opportunità e alla formazione permanente, un aggiornamento costante di saperi e competenze. Per ricostruire un diritto del lavoro a tutela della parte più debole nel rapporto di lavoro.

<http://old.cgil.it/News/PrimoPiano.aspx?ID=23599>